

ECO
**DIST
RICT**

MAG **SPIP**

N. 0 GIU_2022

LABOR
ET
ORRE



PARMA NORD
ECO-DISTRICT

DIAMO ECO ALLO S.P.I.P.



PROGETTI, IDEE, PERSONE,
PER UN FUTURO SOSTENIBILE.

ABBIAMO BISOGNO DI TUTTI VOI
NEL 2022 “LASCIAMO UN SEGNO”

Per informazioni e adesioni visita il nostro sito:
www.comitatoparmanord.com

Progetto per la Rigenerazione dell'Area Produttiva Nord della città di Parma.

maki.it

INDICE

04.
06.
07.
08.
10.
12.
16.
20.
24.
26.
28.
30.
32.
34.
36.
38.
40.
42.
44.
46.

ANNO 1 - N. 0 GIUGNO 2022

ECO DISTRICT MAGSPIP, periodico quadrimestrale gratuito sull'Area industriale Parma Nord (Spip)

REGISTRAZIONE STAMPA Tribunale di Parma in data 22 marzo 2022 (n. 02/2022)

Editore: "Comitato per la rigenerazione dell'Area Produttiva Nord della Città di Parma"

Direttore responsabile: Andrea Marsiletti

E-mail: info@comitatoparmanord.com

Grafica e impaginazione: Luigi Carra / Biricc@

Stampa: Litografia La Ducale

PERCHÉ UN MAGAZINE SULL'AREA SPIP

Redazione

Quello che state sfogliando è il primo numero del magazine "EcoDistrict MagSpip", lo strumento di comunicazione del "Comitato per la rigenerazione dell'Area Produttiva Nord della Città di Parma" per far conoscere e valorizzare un'area industriale così strategica per l'economia della provincia di Parma quale è quella dello Spip.

Lo farà presentando i suoi punti di forza, le sue potenzialità presenti e future, i nuovi insediamenti, i progetti e prodotti più innovativi ed ecosostenibili, lo stato di avanzamento degli interventi di miglioramento e riqualificazione attuati dal Comitato, eventi.

La rivista punta ad aumentare l'attenzione dei parmigiani e degli amministratori pubblici nei confronti dell'area e favorire la reciproca conoscenza delle aziende insediate.

Non solo Spip, però. Troveranno spazio nel Magazine rubriche rivolte ai dipendenti sulla mobilità sostenibile, sulle migliori esperienze di altri distretti industriali, su benessere, sana alimentazione e sui

corretti stili di vita, cultura. A questo fine potranno contribuire anche i lettori inviando idee e contributi all'indirizzo email info@comitatoparmanord.com.

Il Magazine uscirà tre volte all'anno in formato cartaceo distribuito gratuitamente alle aziende dello Spip e nei luoghi di aggregazioni limitrofi. Sarà spedito per posta ad associazioni di categoria, Istituzioni e Enti pubblici, sindaci della provincia di Parma dal Comitato e ai propri clienti dalle Aziende che vorranno farlo.

Gli articoli che valorizzano l'ecosostenibilità del distretto potranno essere tradotti in lingua inglese per consentire alle aziende di inviare il magazine a clienti esteri particolarmente sensibili alle tematiche ambientali.

Il magazine sarà pubblicato anche sul sito web www.comitatoparmanord.com tramite sfogliatore digitale, e sarà linkato, a discrezione delle aziende, all'interno di mailing list rivolte al personale.

Sostenibilità, innovazione, comunicazione: una bella sfida.



EN

What you are holding in your hands is the very first issue of EcoDistrict MagSpip, the magazine serving as the communication tool of the Committee for the Redevelopment of Parma's North Side (officially the Comitato per la rigenerazione dell'Area Nord Parma) to increase knowledge about and promote the renewal of this industrial district (widely known as Spip). The Magazine is free and will be published three times a year in hard copy as well as online on the website www.comitatoparmanord.com. It is directed to the companies based in the District and their employees as well as to customers and the city's institutional bodies.



DA AREA INDUSTRIALE
A ECO-DISTRETTO

LA SFIDA DEL COMITATO

Si è costituito nel 2019 (diventato operativo nel 2021 a causa della pandemia) il "Comitato per la rigenerazione dell'Area Produttiva Nord della Città di Parma".

Il Comitato ha come mission quella di promuovere ogni iniziativa volta a trasformare l'area industriale dello Spip in una zona più vivibile e in cui la presenza delle imprese insediate si coniughi con alla qualità dei luoghi e della vita delle tante persone che ogni giorno vi si recano per lavorare.

L'idea che ha animato e mosso le aziende del comitato a confrontarsi e a collaborare è di rendere lo Spip un eco-distretto industriale, ovvero un'area nella quale le attività produttive ottimizzano la gestione delle risorse, interagiscono con il territorio e danno concretezza alle nuove parole d'ordine della sostenibilità quali best practice, energie rinnovabili, smart cities, smart mobility, economia circolare.



Attraverso proposte e attività coordinate di sviluppo sostenibile, di cura dell'area, di promozione dei servizi comuni alle realtà economiche insediate come sicurezza e mobilità sostenibile. Lo Spip vuole diventare un esempio di come Parma sappia abbinare la qualità delle proprie produzioni alla qualità della vita e valorizzare il rapporto pubblico-privato.

Hanno già aderito al Comitato le aziende Bonatti, Camst, CFT, Cittàlab, Elettrogalvanica Chiari, Famar, Gelmini, Ghezzi, Iren, Mahle, Max Streicher, Metronotte, Number 1, Opem, Parma Ratail, Proges, Raytec, Rizzoli Emanuelli, Salvatore Robuschi, Sigrade.

Ombretta Sarassi di Opem è stata nominata Presidente.

L'iniziativa è in dialogo con altri progetti del territorio, come ad esempio il Km Verde, condividendone lo spirito ecologico e di bellezza.

Il Comitato supporterà i progetti pubblici in corso sull'area quali rotonde, bretella autostrada/comparto, parcheggio su Asolana, nuova vasca di espansione del sistema raccolta acque bianche interne al comparto.

COME ADERIRE AL COMITATO

Il Comitato ha la sede legale presso la società Opem Spa in via della Cooperazione n° 1 (Parma).

Il Comitato è aperto all'adesione delle realtà economiche dell'area.

Per aderire basta scaricare il modulo di adesione dalla pagina web <https://sites.google.com/view/comitatoparmanord/> e inviarlo al seguente indirizzo:

"Comitato per la rigenerazione dell'area produttiva Nord della città di Parma c/o OPEM, Via della Cooperazione, 2/A, 43122 Parma

La richiesta di adesione può essere anticipata via e-mail all'indirizzo del Comitato info@comitatoparmanord.com



EN

The Committee for the Redevelopment of Parma's North Side is made up of companies based in the District. Its mission is to support projects aimed at gradually transforming the industrial area into an eco-district, a livable place where sustainable production becomes a tangible experience. Spip wants to become a model of best practices, demonstrating Parma's ability to combine quality production with high quality of life and to enhance the relationship between the public and private sector. Any company based in the District can become a member of the Committee.

UN COMITATO PER MIGLIORARE UN'AREA INDUSTRIALE DALLE GRANDI POTENZIALITÀ

OMBRETTA SARASSI

di Andrea Marsiletti



EN

Interview with Ombretta Sarassi, president of the Committee: "We are putting ourselves out there as entrepreneurs for a new level of collaboration between the public and private sectors. Thirty-six companies have joined the Committee so far and we expect that number to grow. We are already leaving tangible evidence by enhancing our streets, flowerbeds, planting of trees, and cleaning. We also want to develop and deploy new, ambitious projects together with the city's institutions. We are already taking action to obtain financing from national and European sources."

Ombretta Sarassi è il direttore generale della OPEM, player mondiale dell'impiantistica alimentare. L'azienda si è trasferita allo Spip nel 1984. Oggi dà lavoro a più di cento dipendenti.

L'abbiamo intervistata nelle vesti di Presidente del Comitato per la rigenerazione dell'area produttiva Nord della Città di Parma.

Perché avete deciso di costituire un Comitato?

All'interno del Consorzio Spip da tempo ripetiamo i soliti discorsi ma alla fine tutto rimane immobile. E ci si conosce poco tra di noi.

Qualche anno fa ho aderito all'associazione di imprenditori "Parma io ci sto" di cui in città sono visibili i risultati

e il positivo dialogo con le Istituzioni. Ho ritenuto che quel modello potesse applicarsi anche a favore della nostra area industriale. Ho quindi contattato alcuni colleghi dello Spip e abbiamo costituito il Comitato.

La pandemia, purtroppo, ha frenato le attività ma questo periodo è stato utile per maturare nuove idee.

Grazie alla collaborazione dell'architetto Melli è stato elaborato un piano di sviluppo dell'area nell'ottica della sostenibilità, al quale è seguito un altro dell'architetto Zanoletti. Dovremo essere in grado di coniugare la fattibilità del

purtroppo ancora si verificano quando piove.

Poi vogliamo migliorare il rapporto con le Istituzioni per consentire che alcune aree, oggi indisponibili a causa del fallimento di Spip3 iniziato oltre quindici anni fa, possano essere messe in vendita e permettere l'insediamento di alcuni imprenditori che ambirebbero farlo.

Oggi gli abbiamo affiancato il nome di Eco District, ma ricordiamoci sempre cosa significa SPIP: Società Parmense Insempiamenti Produttivi. Dobbiamo dare forza a questo acronimo, avendo presenti la nostra storia e l'obiettivo

originario dell'area.

Il futuro?

Abbiamo già pianificato con l'assessore del Comune di Parma Cristiano Casa il posizionamento di telecamere per la videosorveglianza in vari punti del distretto.

Sono poi in programma due progetti importanti: uno di manutenzione straordinaria del verde, l'altro di riqualificazione a spazio verde attrezzato di un'area centrale nei pressi di via Moneta. Prenderemo contatti con la scuola edile, che si trova allo Spip, per attivare il suo

"OGGI GLI ABBIAMO AFFIANCATO IL NOME DI ECO DISTRICT, MA RICORDIAMOCI SEMPRE COSA SIGNIFICA SPIP: SOCIETÀ PARMENSE INSEMPIAMENTI PRODUTTIVI. DOBBIAMO DARE FORZA A QUESTO ACRONIMO, AVENDO PRESENTI LA NOSTRA STORIA E L'OBIETTIVO ORIGINARIO DELL'AREA."

secondo con l'ambizione del primo.

A oggi hanno aderito al Comitato 36 aziende tra quelle insediate nello Spip. Puntiamo ad aumentare il numero degli iscritti (la quota di adesione annuale, pari a 1.000 euro, è poco più che simbolica) perché una partecipazione crescente è il segnale della volontà di migliorare l'area.

Cosa intendi per migliorare lo Spip?

Siamo già impegnati per lasciare un segno su strade, riqualificazioni di aree verdi, sistemazione delle aiuole, piantumazioni e pulizia, così da trasmettere il messaggio di un lavoro concreto. Poi le idee sono tante: un laboratorio a disposizione di tutte le imprese, un'area di servizi per i camion, vasche di raccolta delle acque meteoriche per impedire allagamenti che



coinvolgimento in alcuni lavori che vogliamo realizzare.

Stiamo infine valutando di dotare il Comitato di una sede, molto probabilmente all'interno dell'ex Cassa di Risparmio di Parma oggi chiusa.

Siamo in attesa dell'esito delle elezioni di Parma per allacciare i rapporti con la nuova Amministrazione comunale..

E poi c'è il magazine?

Sì, un magazine dello Spip che ci permetta di comunicare e ci dei feedback. Da questa rivista dovrà trasparire che lo Spip è un'area industriale dalle grandi potenzialità. Sarà uno strumento utile agli imprenditori, ai loro dipendenti e alla città perché essa cominci a vedere lo Spip con occhi nuovi.

IL CUORE INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI PARMA

di Andrea Marsiletti

L'area industriale Parma Nord (conosciuta anche come Spip) è il principale comparto industriale della provincia che negli ultimi decenni ha ospitato la quota maggiore di attività produttive. È riconoscibile come luogo del produrre, luogo del lavoro, luogo del trasporto dei materiali, merci e persone (i lavoratori).

È anche il luogo, non solo in termini simbolici, dove si produce una quota importante della ricchezza della città, dove chi produce mette in campo conoscenza, capacità di innovare e di competere in termini di qualità e quantità. È un Distretto industriale grande come il centro storico di Parma collocato in una posizione privilegiata all'uscita del casello dell'autostrada A1.

Un pò di storia.

L'industrializzazione iniziò a Parma negli ultimi decenni del XIX secolo con la nascita dell'industria connessa alla trasformazione e alla conservazione dei prodotti agricoli. Le prime aziende si insediarono nel settore nord-est della città, al posto delle demolite mura urbane, per poi estendersi lungo i principali assi viari e verso nord in contiguità con lo scalo ferroviario.

Le principali attività furono quelle meccaniche per la realizzazione delle attrezzature per il trattamento dei prodotti agricoli e quelle del vetro per la produzione di contenitori del prodotto

lavorato.

Nel primo decennio del '900 divennero molto importanti la coltivazione e la trasformazione del pomodoro. L'industria conserviera di Parma rappresentava nel 1906 il 0,3% del totale delle esportazioni italiane e crebbe fino a rappresentarne il 1,4% nel 1912, diventando la principale d'Italia, grazie anche a stabilimenti moderni ed efficienti dotati di macchinari con tecnologie innovative prodotti in loco.

Possono essere considerati esemplari circa la dinamica insediativa delle attività industriali a Parma le vicende della vetreria Bormioli che nel 1903 si trasferì dal centro storico nella zona nord della città, in via San Leonardo, come quelle delle aziende metalmeccaniche Tito Manzini & F. e Oreste Luciani che nel 1928-29 realizzarono le nuove sedi a nord della ferrovia.

Dal dopoguerra fino alla fine degli anni '60 le attività artigianali e industriali si insediarono nella periferia urbana in un quadro privo di regole. Con l'intenzione di incentivare il settore produttivo si lasciò ai privati l'iniziativa e i dispositivi normativi seguivano le richieste degli industriali.

Nella fase successiva l'Amministrazione comunale cercò un ruolo maggiore di governo del territorio tentando di pianificare la localizzazione delle attività

produttive. Nel 1971 fu emanata la legge n.865 che prevedeva la possibilità per i Comuni di redigere piani per aree a destinazione produttiva.

Il PRG del 1974 individuava nel territorio comunale tre principali poli di sviluppo produttivo, uno dei quali è localizzato a nord dell'autostrada e delimitato a est dalla strada per Mezzani e a ovest da quella per Colorno.

Per dare seguito a tale previsione il Comune costituì nel 1975 la Società Parmense per gli Insediamenti Produttivi (Spip) di cui facevano parte il Comune di Parma con il 95,58% del capitale, insieme alla Provincia di Parma, l'Unione Parmense degli Industriali e la Camera di Commercio.

Due anni dopo, il 23 dicembre 1977, venne approvato il primo piano attuativo presentato da Spip che costituisce il nucleo centrale dell'attuale distretto produttivo.

I piani attuativi realizzati sono otto per una superficie fondiaria complessiva pari a circa 230 ha. La restante parte del Distretto è stata realizzata mediante interventi diretti attraverso una classificazione industriale di completamento.

I CONFINI

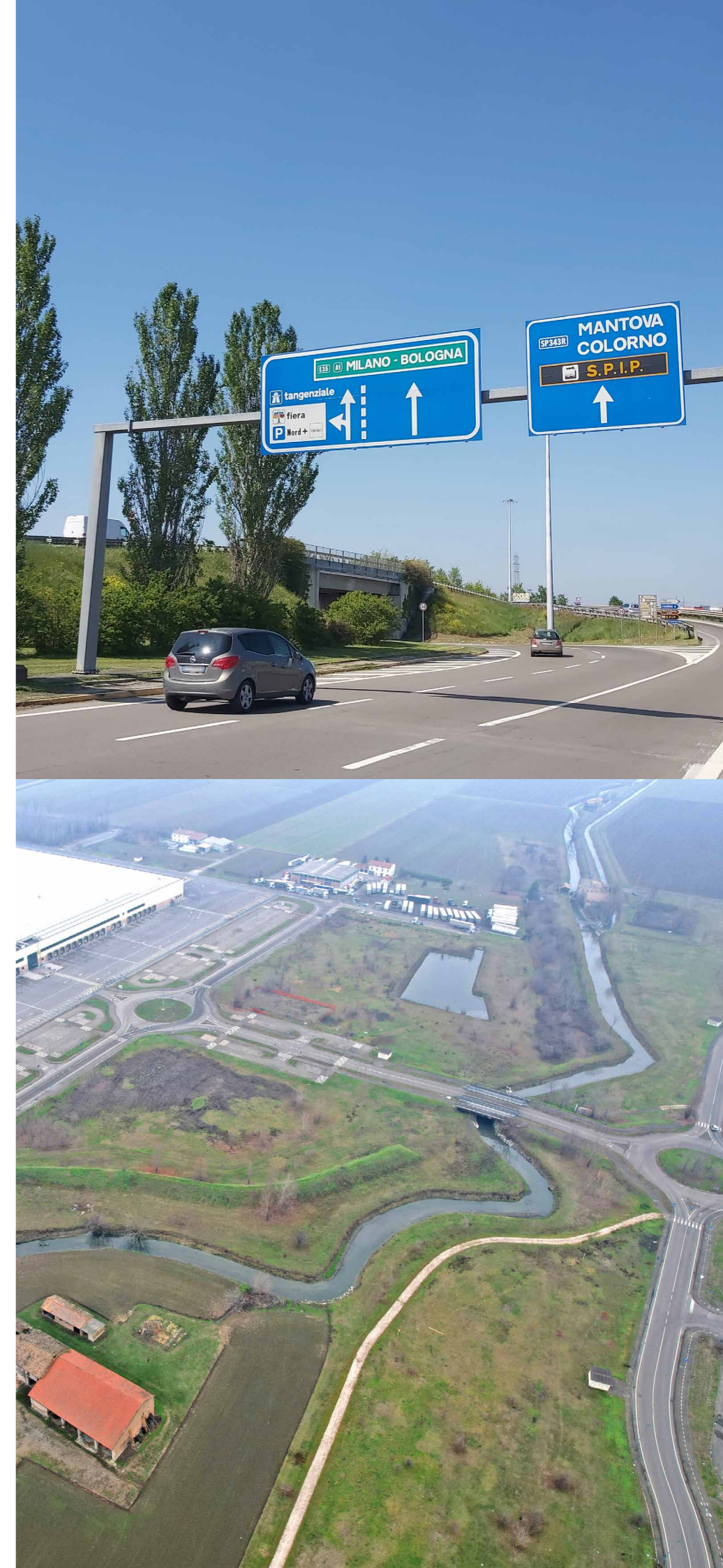
L'area industriale Parma Nord è un'ampia area posta in prossimità del casello autostradale, delimitata a sud dall'autostrada A1 e dalla parallela linea ferroviaria dell'Alta Velocità, a est da via Burla, SP 72, a ovest dalla strada Asolana, SP 343, e a nord dall'Abbazia di Valserena e dai terreni agricoli.

Comprende le aree industriali denominate Spip, Spip 2, Spip 3, Borgarella e altre di completamento.



EN

Known as Spip, Parma's north industrial area is the most important industrial hub in the province, host to the greatest number of production businesses over the last few decades. The District spans an area comparable to the size of Parma's historic center and has a privileged location at the exit of the A1 toll road. Businesses vary in size and most operate in the service industry; of the latter, some generated the highest revenues in the Parma province.



LE AZIENDE

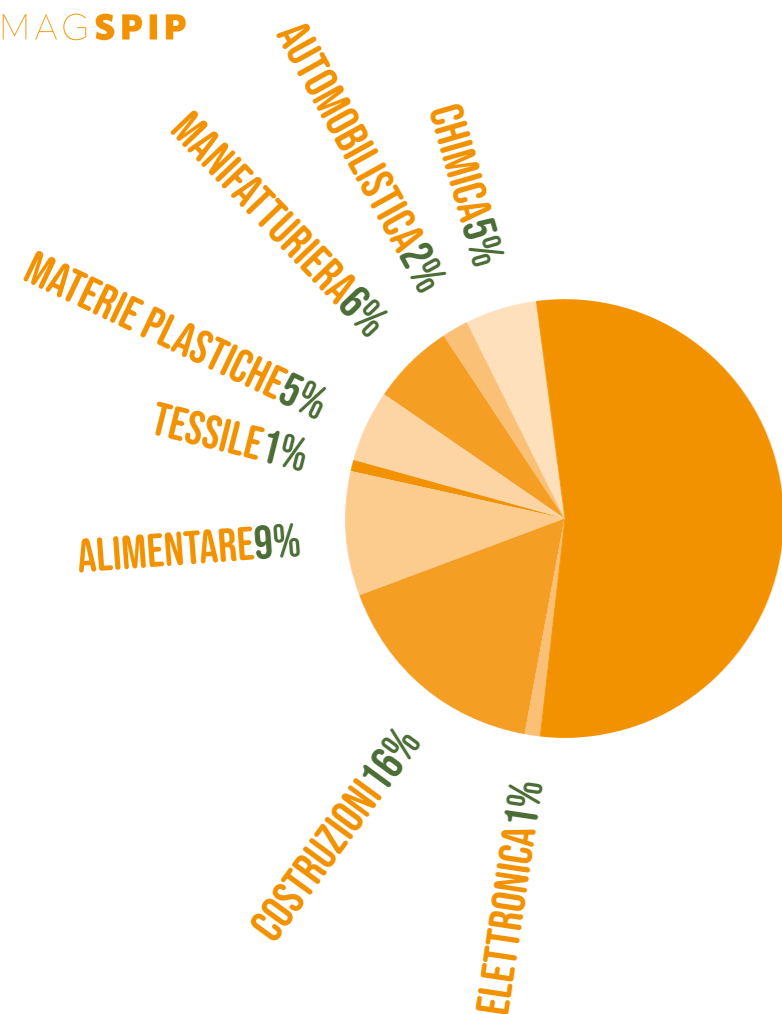
Allo stato attuale nell'area sono presenti aziende di diverse dimensioni, con una prevalenza del settore terziario rispetto al secondario.

Il settore secondario vede la netta prevalenza delle attività metalmeccaniche, industrie legate alla tradizione produttiva locale connesse per lo più con la trasformazione e conservazione dei prodotti alimentari; a seguire sono presenti dieci industrie del settore delle costruzioni e sei attività

connesse con la preparazione degli alimenti.

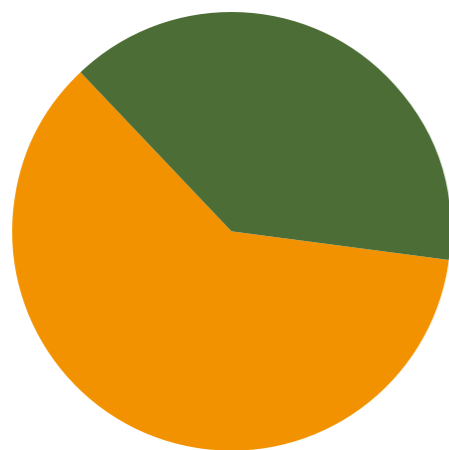
Il settore terziario presenta una netta prevalenza delle attività legate al commercio, grazie alla presenza di due poli principali: il centro commerciale Parma Retail e il centro commerciale all'ingrosso Cittadella.

Rilevante è anche il peso che hanno acquisito le attività legate alla logistica, trasporto e immagazzinamento di merci.



SETTORE SECONDARIO 39%

SETTORE TERZIARIO 61%



RICCOBONI HOLDINGS SRL
64.952.000 €

NUMBER 1 LOGISTICS GROUP SPA
306.417.000 €

BONATTI SPA
802.766.000 €

CANGURO TRASPORTI SPA
14.952.000 €

LSI - LAMIERE SPECIALI INOX
53.085.000 €

MASELLI MISURE SPA
10.856.000 €

SALVATORE ROBUSCHI & C. SRL
14.103.000 €

EULIP SPA
77.897.000 €

MAHLE
31.365.000 €

VEXEL 74 SRL
9.990.000 €

MHS
23.698.000 €

CFT SPA
220.542.000 €

GLOBAL TRADING SRL
22.183.000 €

TECNOPLASTICA SRL
15.461.000 €

BRAM-COR SPA
15.014.000 €

SILVANO ROMANI SRL
18.008.000 €

FORA SPA
40.988.000 €

LA GIOVANE SOC. COOP P.A.
42.434.000 €

OPEM SPA
29.815.000 €

MAX STREICHER SPA
115.867.000 €

RIZZOLI EMANUELLI SPA
39.253.000 €

IREN SPA
3,7 miliardi di €

CROWN HOLDINGS ITALIA SRL
674.910.000 €

PROFILINOX S.P.A.
69.575.000 €

PROGES COOPERATIVA SOCIALE
106.286.000 €

IL PARMENSE TRASPORTI SRL
7.081.000 €

FATTURATO 2020 TOP 500

Alcune aziende insediate nell'area industriale compaiono tra quelle col maggior fatturato in provincia di Parma secondo i dati pubblicati dalla Gazzetta di Parma nel suo supplemento annuale "Aziende Top500 Parma".

All'interno dell'area industriale è insediato il Polo Ambientale Integrato di una delle più importanti multiutility italiane



AREA INDUSTRIALE PARMA NORD - SPIP

1. CFT S.P.A.
2. C.I.E.B ELETTROFORNITURE
3. ELCOS
4. IL GOMMAIO
5. PULIVAX
6. ILLUMINARE SRL
7. ALBERTINI ARREDAMENTI SU MISURA
8. LA NAVETTA
9. CARESTIATO EMANUELE S.R.L.
10. COOPERATIVA PRIMO TADDEI
11. CVP CANTINA VITICOLTORI DI PARMA
12. DZ ZANZARIERE DI DOSI MASSIMO
13. ERREFOOD S.P.A.
14. EUROSTAMPI PARMA S.R.L.
15. F.E.P
16. GELMINI
17. GESIN - GESTIONE SERVIZI INTEGRATI
18. IL PARMENSE TRASPORTI SRL
19. ILSI SRL
20. LA METALCROM
21. LOGISTIC SERVICE
22. MARCOTRAN
23. CARROZZERIA AUTOSTRADA SRL
24. NICOLI FRANCESCO S.R.L.
COMMERCIO PRODOTTI SIDERURGICI
25. NUMBER 1 LOGISTICS GROUP S.P.A.
26. OCEL
27. PROGES
28. SINTRA SRL
29. SILVANO ROMANI
30. AUTOFFICINA MACCANELLI GRAZIANO
31. BARDIANI LUIGI
32. CANGURO TRASPORTI
33. NITRO KAR
34. BAR CERTOSA
35. CMC COMPRESSORI ARIA
36. DIGILAN SRL
37. OUTLET GALLERIA SETTANTA
38. GATTI ARREDAMENTI
39. GHEZZI SPA
40. HR STORE
41. ITALMECA SRL
42. LA LOCANDA DI SPARAFUCILE
43. NUTRI PAN SRL
44. ORIENTA SPA AGENZIA PER IL LAVORO
45. PANIFICIO VICOMERO
46. QUICKLY MARKET
47. RISTORANTE PIZZERIA MARIA'
48. BLACK OUT SRL
49. ABBAZIA VALSERENA-CSAC
50. MAX STREICHER S.P.A
51. PLASTICI INDUSTRIALI SRL
52. KAMILA SRL
53. REV. MEC SRL
54. - LA GIOVANE SOC. COOP.P.A
- PIAZZA CARRELLI ELEVATORI
- LG LOGISTIC
55. L.A. SERVICE SRL
56. CIMITERO UGOZZOLO
57. POLO AMBIENTALE INTEGRATO IREN

AREA INDUSTRIALE PARMA NORD - SPIP

- 58. **LSI-LAMIERE SPECIALI INOX**
- 59. **SIGRADE SPA**
- 60. **HOTEL FORLANINI**
- 61. **BAR GPL METANO**
- 62. **CROWN IMBALLAGGI ITALIA SRL**
- 63. **C.M. LAVORAZIONE METALLI**
- 64. **PARMINOX SRL**
- 65. **TECNO PLASTICA SRL**
- 66. **F.LLI UGOLOTTI**
- 67. **BARCELLA**
ELETTROFORNITURE S.P.A.
- 68. **CATTANI SPA**
- 69. **ESAM SPA**
- 70. **PURATOS ITALIA S.R.L. SEDE**
AMMINISTRATIVA
- 71. **PARMACART**
- 72. **RAYTEC VISION**
- 73. **MAHLE**
- 74. **AMAZON**
- 75. **BETONROSSI S.P.A.**
- 76. **F.LLI DI MARTINO**
- 77. **PARMA RETAIL**
- 78. **CITTA' LAB**
- MAGNOLIA
- SYSTAB
- ALESSANDRI
- REXEL
- IN.TRA.CO. SRL
- CAVAZZONI E C.
- T.S. FOOD PROCESSING SRL
- F.I.P. FORNITURE INDUSTRIALI
PARMENSIS SPA
- SHL SOLUTION FOR HEAVY LOADS
- AF PHARMA
- SUGAR BLUES
- LACERTOSUS
- SPADA COMMERCIALE PARMA
- COMAR
- THEMA INOX
- AMI PARMA

- FERRARONI DONNA
- FERRARONI UOMO
- GUATELLI E FERRARONI
- RAW1898 RAVELLA
- BASOR ELECTRIC SRL
- LAZZINI L.&C.
- BRAM-COR S.P.A.
- DISTRICOLD SRL
- DALL'ARGINE E C.
- MEDITRANS
- BARETZ
- O.CE.
- MG EVOLUTION SRL
- LOGISTIC SERVICE SRL
- SUN AT WORK SRL
- DE SIMONI SRL
- APO FLUID DORCE SRL
- EMIL MAC SRL
- MACCHINE UTENSILI
- NUOVA PULICHIMICA
- SALDOTECNICA
- REALCART
- NPHD
- BREVI SRL

- 79. **ESSELUNGA SPA- STABILIMENTO**
PRODUTTIVO DI PARMA
- 80. **OPEM SPA**
- 81. **IPAS SPA**
- 82. **OMNIADOC SPA**
- 83. **ACCIAI VENDER SPA- COMMERCIO**
ACCIAI INOSSIDABILI
- 84. **ACR S.R.L. - FILLING AND CAPPING**
SYSTEM
- 85. **BATTISTINI SNC**
- 86. **BERGPARMA S.R.L.**
- 87. **BONATTI S.P.A. I CORPORATE HQ**
- 88. **BRAM COR SPA - PHARMACEUTICAL**
THECNOLOGIES
- 89. **CAMST**
- 90. **MHS**

- 91. **CASSA EDILE DI PARMA**
- 92. **C.D.E.**
DI ANIGONI SERGIO & C. S.A.S.
- 93. **CHEMIFARM**
- 94. **CHIBO S.R.L.**
- 95. **SALMEC SRL**
- 96. **ELETTROGALVANICA CHIARI**
- 97. **EULIP S.P.A.**
- 98. **FIDUCIA SRL**
- 99. **FORA S.P.A.**
- 100. **GEOSEC ITALIA**
- 101. **GLOBAL TRADING S.R.L.**
- 102. **GRUPPO ARGENTA**
- 103. **METALNOVA S.P.A.**
- 104. **FAMAR SRL NICHELATURA CHIMICA**
- 105. **COCCONCELLI IMMOBILIARE SNC**
- 106. **GENERAL COM**
- 107. **NEW LOGISTIC S.R.L.**
- 108. **NUMBER 1**
- 109. **MHS**
- 110. **OSTERIA DEI 36**
- 111. **PNEUMATIC SCALE ANGELUS**
- 112. **PROFILINOX S.P.A. - GRUPPO VENDER**
- 113. **RICCOBONI S.P.A.**
- 114. **RIZZOLI EMANUELLI S.P.A.**
- 115. **ROGASKA S.R.L.**
- 116. **SALVATORE ROBUSCHI & C.S.R.L.**
- 117. **S.I.D.I. S.R.L.**
- 118. **SSI SCHAFFER SYSTEMS ITALIA S.R.L.**
- 119. **TORNERIA COCCONCELLI**
- 120. **TORNERIA MECCANICA B.L**
TORNITURA E FRESATURA CNC DI
BRIGNOLI PAOLO & C. SAS
- 121. **TORNERIA MECCANICA COSMI**
- 122. **CENTRO CLIENTI UPS**
- 123. **VCS DI PAOLO CONSOLINI E & CSAS**
- 124. **VEXEL SRL**
- 125. **ZERO 4**
- 126. **ZETASASSI**
- 127. **MASELLI MISURE**

MAPPA 2/2



ECO
DIST
RICT
MAGSPIP

ECO DISTRICT

MAGSPIP



Christian Stocchi
Sindaco di Colorno

Il quartiere industriale Spip rappresenta un importante punto di riferimento per tutto il nostro territorio sul piano economico. Per i Comuni del Parmense, specialmente per quelli più vicini, come Colorno, è peraltro fondamentale per le numerose opportunità occupazionali. Trovandosi sull'asse Parma-Colorno, s'inserisce sulla direttrice che lega Lombardia ed Emilia-Romagna, che lega comunità, imprese, realtà essenziali per l'Italia. Pertanto la realizzazione del nuovo ponte di Colorno-Casalmaggiore sarà nei prossimi anni un impegno su cui dovranno convergere lo sforzo e le energie di tutto il nostro territorio. Siamo al lavoro perché questo obiettivo sia raggiunto al più presto, a beneficio di tutto il tessuto economico e sociale.



Cesare Azzali
Direttore Unione
Parmense degli Industriali

Il ruolo del quartiere industriale Spip è oggi quello di offrire alle attività industriali del nostro territorio un contesto inedito in grado di corrispondere alle esigenze di attività e di sviluppo delle aziende. Le aziende sono, per definizione, impegnate in un processo di costante cambiamento per rispondere alle esigenze del mercato. La Spip deve, pertanto, attraverso il coordinamento delle esigenze, iniziative e ruolo di supporto dei propri interlocutori istituzionali, accompagnare il cambiamento delle aziende affiancandone lo sforzo di adeguamento alle nuove necessità produttive, di servizio e di adozione di tutte le migliori soluzioni organizzative e tecnologiche che consentano di realizzare l'obiettivo del pieno raggiungimento della sostenibilità economica, sociale, culturale e ambientale delle attività produttive e di servizio.



Annalisa Sassi
Presidente Unione
Parmense degli Industriali

Il quartiere Spip è una delle aree industriali più importanti del nostro territorio, somma delle singole realtà che negli anni hanno scelto di insediarsi in quella zona. Oggi, però, le aziende, oltre che realtà produttive, vogliono essere comunità aperte e interconnesse con il territorio. In questo senso lo Spip può diventare sempre più un luogo vivo che racconta il tessuto industriale e chi vi lavora, un luogo di cui prendersi cura e in cui rappresentare quei concetti di qualità della produzione, sostenibilità e connessione al mondo, alla base del successo delle aziende.



Giuseppe Iotti
Presidente Gruppo
Imprese Artigiane di
Parma

L'area produttiva Nord è sede anche di imprese artigianali, o PMI, aderenti al nostro Gruppo Imprese. E' una realtà che a queste imprese ha dato ma, grazie all'attività del Comitato, può dare di più in futuro. Un tema di riflessione è certo quello dei controlli agli accessi, ma forse più strategico, nel quadro della sostenibilità ambientale, è quello della gestione della logistica. I collegamenti per un'area produttiva significano molto. Non sembra pensabile una struttura di intermodalità che congiunga l'area col sistema ferroviario, ma è migliorabile il collegamento stradale incluso il tema parcheggi. Un elemento impattante dal punto di vista paesaggistico è appunto l'ingombrante incompiuta tra via Colorno e viale Forlanini.



Alessandro Fadda
Sindaco di Torrile

Due aree produttive centrali dell'economia parmense che realizzano prodotti esportati ed apprezzati in tutto il mondo, vocate all'internazionalizzazione e attente ai valori della sostenibilità. Sono tanti i fattori comuni tra l'area industriale Spip a Nord del Comune di Parma e l'area industriale del comune di Torrile. Sono distanti tra loro solo alcuni chilometri, lungo il tracciato dell'Asolana, e condividono una visione comune del "fare impresa" mettendo al centro fattori fondamentali come l'attenzione all'ambiente e il benessere dei lavoratori. Sono luoghi vissuti, quotidianamente, da migliaia di persone che qui trascorrono parti importanti della propria giornata. Per questo credo che vi siano tutti i presupposti per intensificare - in un'epoca di ripartenza come quella attuale post Covid - la rete di relazioni e di confronto tra due aree produttive che, già oggi, parlano lo stesso linguaggio in ottica di ambizioni di crescita futura. Noi istituzioni cercheremo, come sempre, di agevolare questo percorso, al massimo delle nostre possibilità.

La rigenerazione dell'Area produttiva Nord ha presentato alla città un ambizioso progetto di riqualificazione dello Spip. Un doppio valore. Da un lato la riqualificazione ambientale, la qualità dei luoghi e della vita delle tante persone che ogni giorno vi si recano per lavorare. Dall'altro lato, l'innovazione tecnologica delle aziende del quartiere che hanno dato e daranno in futuro posti di lavoro. Un'innovazione tecnologica, da sempre fiore all'occhiello di Parma a livello nazionale, che sa abbinare le qualità delle proprie produzioni alla qualità della vita. Un Comitato che si occupa di uno specifico territorio è sicuramente qualcosa di molto importante perché solo facendo squadra si possono trovare tutte quelle soluzioni che difficilmente potrebbero emergere da un singolo pensiero.



Mario Miano
Segretario provinciale UIL
Parma

Ritengo che la riqualificazione dello SPIP debba passare anche attraverso l'aumento dei servizi: bus, distaccamenti di uffici postali e bancari, attività di ristorazione e, soprattutto, la creazione di asili aziendali per agevolare le famiglie di lavoratori e lavoratrici con bambini in età prescolare. In questo senso l'Amministrazione comunale potrebbe affiancarsi e collaborare alla gestione degli spazi e del personale, aggiungendo così una migliore qualità della vita lavorativa per tutte le persone impegnate nelle varie attività.

Creando le condizioni per una maggiore vivibilità del quartiere si allargherebbero le prospettive per rendere la zona attrattiva anche per altre realtà produttive con conseguente creazione di nuovi posti di lavoro: come già rilevato, l'area presenta grandi potenzialità e può davvero diventare un polo interessante anche al di là della sua attuale funzione prevalentemente imprenditoriale. Oltre ai servizi già menzionati, nuovi impianti sportivi avrebbero grande importanza: inseriti in un rinnovato ambito urbanistico attirerebbero i tantissimi sportivi (non solo parmigiani ma anche di realtà limitrofe) sempre alla ricerca di spazi ampi, ben attrezzati e comodamente raggiungibili. Anche in questo caso, nuovi posti di lavoro per nuove professionalità. Si tratta dunque di iniziare un percorso partecipativo che, partendo dal comitato recentemente costituito, può proseguire accogliendo sulla sua strada tutti i soggetti che hanno a cuore lo sviluppo di tutta la città.



Matteo Rampini
Segretario confederale
CGIL Parma con delega al
Mercato del lavoro

Il quartiere produttivo Spip è una realtà del nostro territorio che va qualificata e migliorata soprattutto per chi ci lavora, siano persone di passaggio come i lavoratori delle aziende di trasporto o dipendenti delle aziende che li hanno sede. Noi siamo contrari a un suo ampliamento a patto che il progetto preveda la presenza di servizi essenziali e luoghi di ritrovo come, ad esempio, mense con adeguata capienza, alimentari, tabaccherie, bar, spogliatoi e servizi igienici e docce h24 per gli autotrasportatori. Un'attenzione particolare andrebbe poi rivolta all'incremento degli spazi verdi comprensivi di piantumazione di nuovi alberi. Tali spazi dovrebbero essere fruibili da tutti in modo da porre particolare attenzione al tema ambientale e compensare l'eventuale incremento di cemento e strutture produttive (fondamentale che siano costruite con criteri ecosostenibili) ma anche per migliorare la qualità della vita di chi si trova per necessità di lavoro a trascorrere la propria quotidianità in un'area periferica ed isolata rispetto alla città.



Angela Calò
Segretario Provinciale
aggiunto CISL Parma
Piacenza

LO SPIP OGGI E DOMANI

Abbiamo raccolto le opinioni di alcuni amministratori e rappresentanti di associazioni di categoria su come vedono e immaginano il presente e il futuro dello Spip.

ECO DISTRICT

MAGSPIP

Basta scorrere i nomi delle aziende insediate allo Spip per comprendere l'importanza che quest'area rappresenta per l'economia della nostra città.

L'iniziativa del "Comitato per la rigenerazione dell'Area Produttiva Nord della Città di Parma", composto da imprese che si mettono insieme per migliorare il Distretto sia come ambiente urbano che come spazio di relazione tra le persone, trova la piena condivisione dell'Amministrazione comunale di Parma. Nel rispetto dei ruoli di ciascuno, crediamo che la partnership pubblico-privato possa portare a una visione condivisa ed essere una chiave strategica tanto delle rigenerazioni urbane quanto, ad esempio, delle attività culturali come ha dimostrato l'esperienza appena conclusa di Parma Capitale italiana della Cultura 2020+21.



Federico Pizzarotti
Sindaco di Parma



Andrea Massari
Presidente
della Provincia di Parma

L'idea di aggregare un grande polo industriale organizzato poteva inizialmente rispondere a esigenze di tipo economico e a necessità pratiche snellendo in parte la burocrazia di chi si insediava. Negli anni la parziale realizzazione di questo disegno ha consegnato di sicuro un quartiere che ha offerto possibilità insediative molto differenziate per dimensione e funzioni e oggi tale disegno continua a mantenere forza e validità se si pensa alla continua richiesta di aree sempre più ampie e specializzate. Vi è, però, un aspetto che merita maggiore attenzione ed è quello del vasto mondo dei servizi a supporto alle aziende. Penso al supporto tecnologico, alla maggiore connettività, al sostegno in termini di sicurezza intesa nel modo più ampio possibile. C'è anche un supporto sociale da assicurare alle migliaia di persone che notte e giorno si muovono da e per lo Spip verso Parma e il mondo e in quell'area industriale trascorrono lavorando gran parte della loro vita.

Ho seguito da subito con interesse le attività del "Comitato per la rigenerazione dell'Area Produttiva Nord della Città di Parma" condividendone le finalità e il metodo. In particolare apprezzo che l'ipotesi di riqualificazione dello Spip abbia messo al centro i lavoratori, i loro bisogni, il loro benessere, prevedendo anche forme di welfare aziendale quali, ad esempio, un nido/scuola dell'infanzia a disposizione delle famiglie dei dipendenti. È fin ovvio rimarcare quanto lo Spip costituisca un asset strategico per l'economia della provincia di Parma grazie all'insediamento di aziende che operano con successo sui mercati nazionali e internazionali assicurando qualificata occupazione al nostro territorio. Tra queste ci sono anche primarie cooperative. Legacoop supporterà il progetto in tutte le modalità e possibilità che sono a nostra disposizione.



EN

We gathered the opinions of public administrators and trade association representatives to find out how they see and imagine the present and future of Spip. We are publishing the statements made to the Magazine by the mayors of Parma and the surrounding municipalities of Torrile, Colorno and Sorbolo Mezzani, the president of the Province, members of Parliament, industrialists, cooperatives and trade unions.



Michela Bolondi
Vice presidente
Legacoop Emilia Ovest



Alessandro Chiesi
Presidente
"Parma io ci sto"



Nicola Cesari
Sindaco
di Sorbolo Mezzani

La realtà produttiva dello Spip rappresenta un importante punto di riferimento per lo sviluppo della zona nord-est della provincia e in particolare per Sorbolo Mezzani. I numeri dimostrano che sono sempre di più i cittadini che scelgono di insediarsi e vivere nell'immediata periferia di Parma, affidandosi al maggior comfort che i comuni in adiacenza offrono rispetto alla città. Di pari passo allo sviluppo dello Spip, devono essere sbloccate infrastrutture in grado di apportare ulteriore crescita al quartiere e al territorio limitrofo. Mi riferisco alla necessità di realizzare con urgenza via Forlanini e il Ponte sull'Enza di Coenzo.



Maurizio Campari
Senatore (Lega)

Il quartiere Spip può diventare un comparto d'avanguardia e di sviluppo per l'economia e l'occupazione di Parma. Ho personalmente iniziato da un dialogo con il Comitato degli imprenditori nato per superare le difficoltà attuali. Bisogna trovare sinergie pubblico-privato, dal momento che fino ad oggi è stata proprio l'Amministrazione comunale a essere carente. Intercettando risorse anche europee. Lo sviluppo di Spip è un'opportunità che la città non deve farsi sfuggire: occorre investire sulla zona dal punto di vista urbanistico, tecnologico e anche fiscale per renderlo accogliente e attrattivo per le aziende che si vogliono insediare.



Davide Bollati
Chairman Davines
Certified B Corp®

Nella lunga storia della città di Parma la ricerca della bellezza è uno dei valori che si possono ritrovare nei secoli come forte aspirazione della comunità. La parte nord della città, in particolare, soffre di infrastrutture viarie e urbanizzazioni di qualità discutibile che il Comitato vuole contribuire a migliorare e rigenerare. L'obiettivo è quello di trasformare l'area in un quartiere dove industria, ecologia, decoro e bellezza possano recuperare quell'armonia oggi persa. Credo che un investimento pubblico-privato di riqualificazione dello Spip sia lungimirante, urgente e portatore di ritorni certi e concreti non solo per chi nell'eco-district lavorerà ma per la collettività tutta. Una buona pratica di rigenerazione concretizzata nel quartiere Spip potrebbe poi allargarsi ad altre zone industriali della città con una logica di contaminazione positiva. Un incoraggiamento e un ringraziamento a tutti gli attori coinvolti nella iniziativa.

L'Associazione "Parma, io ci sto!", fin dalla sua fondazione nel 2016, promuove un progetto condiviso di sviluppo del nostro territorio, un asset unico e strategico, in cui la qualità della vita è un valore fondamentale per incrementarne l'attrattività. Chiaramente questo deve concretizzarsi nella valorizzazione delle eccellenze locali e delle buone pratiche che tanti attori della comunità portano avanti. In tal senso, avere un distretto industriale così ricco di imprese, persone, competenze, risorse come quello che si concentra nell'area Spip, non può che essere un elemento su cui far leva per potenziare i temi dell'innovazione, della sostenibilità e della connessione per cogliere nuove opportunità, attrarre talenti e incrementare così l'attrattività del territorio. Dalla nostra esperienza come associazione solo facendo sistema e lavorando insieme tra aziende, istituzioni e imprese è possibile essere motore reale di un cambiamento. Sono convinto che quest'area possa diventare un emblema dell'eccellenza del nostro territorio.



Lorenzo Lavagetto
Capogruppo Pd
Consiglio comunale

La Spip rappresenta una parte fondamentale della nostra città. Sia per il lavoro che vi concentra, sia per il disegno di sviluppo che le Amministrazioni pubbliche concepirono a suo tempo di concentrare nell'area insieme all'industria. Oggi è necessario adeguare le infrastrutture alla modernità, in chiave di sostenibilità e attrattività, per rafforzare quel concetto e proiettarlo in un futuro che appartiene a tutti i cittadini. Apprezzo quindi l'iniziativa del Comitato e la sostegno. Spero peraltro che l'attenzione di tutti possa portare all'abbattimento del parcheggio mai finito all'angolo di via Colorno che, pur non essendo il primo problema, potrebbe simboleggiare un nuovo inizio per l'area e per ciò che rappresenta per la città.



LA RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E SOCIALE DELLO SPIP



Analizzare i punti di forza e di debolezza dello Spip e individuare degli obiettivi di riqualificazione ambientale e sociale.

Sono questi gli obiettivi del "Comitato per la rigenerazione dell'Area Produttiva Nord della Città di Parma" al fine di trasformare l'attuale area industriale in un Ecodistrict attrattivo per nuove aziende e nuove idee di impresa.

Il progetto vuole consentire all'area di esprimere tutte le proprie potenzialità in termini di qualità urbana, intesa non solo come decoro ma come qualità del tempo di vita, un luogo vissuto da molte persone, per molte ore della giornata, per molti giorni della loro vita, all'interno del quale i valori espressi nella produzione trovino corrispondenza in quelli dell'ambiente urbano.

La produzione di beni ha storicamente inciso sulla disponibilità di risorse naturali limitate e non riproducibili; le scelte attuali e future dovranno contrastare questo

bilancio negativo, riducendo l'impatto sull'ambiente e mettendo in atto azioni di compensazione che portino il bilancio in positivo.

Di questa presa di coscienza la riqualificazione del Distretto vuole diventarne un manifesto e un esempio di proposte e realizzazioni.

La riqualificazione sarà ambientale per consentire un diverso uso dello spazio che incentivi i contenuti ecologici, ma anche sociale, che amplii i rapporti tra le persone (attività sportive, ricreative e formative).

L'obiettivo è mettere a sistema i progetti avviati dall'Amministrazione comunale di Parma con quelli proposti dal Comitato.

Le azioni del Comune riguardano soprattutto la viabilità e la gestione della acque.

Per quanto riguarda il potenziamento dell'assetto viabilistico sono previsti i seguenti interventi:

- il risizionamento della strada Asolana nel primo tratto a nord dell'autostrada;
- il completamento dell'asse viario est-ovest, immediatamente a nord del tracciato ferroviario ad Alta Velocità, comprendente via Versailles e il collegamento con via Paradigna e strada Asolana;
- il risizionamento di via Paradigna nel tratto a nord dell'Alta Velocità fino a via Forlanini;
- il prolungamento di via Forlanini, viale centrale dell'insediamento, fino a congiungersi con la SP62R, ex strada statale della Cisa, e aprire in questo modo un collegamento in direzione dell'autostrada del Brennero A22.

Il Comune ha inoltre richiesto alla società di gestione dell'autostrada A1 il rifacimento dei ponti di sovrappasso strada Asolana, via Paradigna e via Ugozzolo.

Per quanto riguarda gli aspetti idraulici, il Comune di Parma, in accordo col Consorzio di Bonifica Parmense, ha redatto un progetto per la realizzazione di una seconda cassa di espansione del canale Naviglio a nord dell'area industriale.

A ciò si aggiunge l'installazione di un sistema di videosorveglianza dell'area.

IPOTESI DI PERCORSI CICLOPEDONALI



1. L'INGRESSO OCCIDENTALE E IL SIMBOLO DELL'ECODISTRICT
2. GLI SPAZI ALL'APERTO DELLA CHIESA
3. LA FERMATA FERROVIARIA E IL BIKE SHARING
4. IL PASSAGGIO DEL SISTEMA DI MOBILITÀ DOLCE SUL NAVIGLIO
5. GLI ORTI E L'ARENA VERDE ALL'APERTO
6. L'AREA DELLE FESTE
7. LE POSSIBILI AREA PER LA SOSTA CAMION
8. LE POSSIBILI AREE PER L'ASILO
9. IL VIALE E IL TRATTO URBANO DEL QUARTIERE
10. POTENZIAMENTO IMPIANTI SPORTIVI
11. RIORDINO STRUTTURE ESISTENTI (CENTRO CONVEGNI E SERVIZI)
12. L'INGRESSO EST: UNO SGUARDO SULLA CAMPAGNA
13. LA RIQUALIFICAZIONE DEL PAESAGGIO VERSO IL CASELLO AUTOSTRADALE

IPOTESI DI INTERVENTI



Su questa griglia di interventi pubblici si "appoggia" l'insieme di progetti proposti dal Comitato per una rigenerazione in chiave ecologica del Distretto.

In questo ambito rientrano numerose azioni possibili quali:

- messa a dimora di nuove alberature e il miglioramento di quelle presenti;
- riuso delle aree verdi e orti sociali;
- incentivazione della mobilità pubblica e privata a basso impatto ambientale (con punti di ricarica delle auto elettriche);
- realizzazione di piste ciclabili (anche di collegamento alla città), percorsi podistici, pista di atletica, palestra all'aperto, nonché spazi di svago per la pausa e il consumo dei pasti;
- la riduzione delle aree impermeabilizzate a favore di soluzioni con superfici/pavimentazioni drenanti;
- costruzione di un parcheggio attrezzato per i trasportatori che devono fare una sosta lunga.

L'incremento delle alberature è un obiettivo che il Comitato condivide con il Consorzio Forestale KilometroVerdeParma, di cui è socio. Esso nasce nell'estate 2015 dalla volontà di un gruppo di persone e da un'intuizione: creare un corridoio alberato lungo 11 chilometri dell'autostrada A1 che attraversa Parma per riqualificare l'ambiente di uno dei tratti autostradali più trafficati d'Europa.

GLI ARCHITETTI

In queste pagine sono pubblicate alcune immagini del masterplan per il progetto di rigenerazione dell'intero Distretto, commissionato dall'azienda Opem all'architetto Simona Melli (Parma) e allo studio Bscape (Bologna). Il progetto è stato messo a disposizione del "Comitato per la rigenerazione dell'Area Produttiva Nord della Città di Parma".

Il testo del presente articolo riporta anche i contenuti di un successivo studio elaborato dall'architetto Alberto Zanoletti.



EN

Architects Simona Melli and Alberto Zanoletti developed for the Committee two projects for the industrial area's environmental and social renewal (including bike lanes and pedestrian paths, tree planting, EV charging stations, company daycares, external gyms, truck services, etc.). These are in addition to projects already scheduled by the City of Parma (rerouting of sections of the Asolana road and via Paradigna, extension of viale Forlanini, work on the water system with the Consorzio di Bonifica Parmense, and installation of video cameras).



di Antonio Manente

15.000 ALBERI SEGNANO IL CONFINE SUD DELLO SPIP

Al confine sud dello SPIP di Parma sorge un insieme di impianti progettati per lo smaltimento dei rifiuti, funzionali alla gestione di un sistema integrato che permette la produzione di energia dai rifiuti non riciclabili e il recupero di materia: è il Polo Ambientale Integrato progettato e realizzato da IREN S.p.A, meglio conosciuto come PAI, realizzato da IREN Ambiente, società del Gruppo IREN, nato per permettere alla comunità territoriale di raggiungere gli obiettivi di autosufficienza per lo smaltimento dei rifiuti dettati dalle norme europee e nazionali.

Il PAI è localizzato all'interno della macroarea compresa tra via Forlanini a nord, la TAV a sud, il Canale Naviglio ad ovest e via Ugozzolo ad est ed è composto da impianti di selezione e valorizzazione energetica dei rifiuti (energia e calore per il teleriscaldamento) della più avanzata tecnologia e minimi livelli di emissione, costruiti seguendo le BAT (best available technologies), che ne fanno un punto di riferimento impiantistico a livello internazionale.

Il PAI si estende su una zona di circa 58 ettari, 50 dei quali sono stati piantumati con circa 15.000 alberi e arbusti comprendenti

essenze autoctone resilienti ad alto livello di assorbimento. Questa ampia zona verde ha soprattutto una funzione di mitigazione ambientale, sia per quanto riguarda i gas serra che le polveri derivanti anche dal traffico veicolare. Gli alberi agiscono come "carbon sink" dell'anidride carbonica, fissandola e conservandola nel legno. Le foglie, provviste di peli e ricoperte di sottili strati di cere e resine, hanno invece la funzione di intercettare le polveri.

Nel caso PAI di Parma i ridottissimi livelli di emissione di gran lunga inferiori ai limiti europei ed autorizzativi vengono ulteriormente mitigati dalla vegetazione arborea ed arbustiva: in sede di progettazione è stato effettuato un vero e proprio studio dei possibili benefici del verde, che ha condotto alla realizzazione di un'estesa superficie a verde che comunque tendesse ad utilizzare una grande quantità di specie a funzione schermante: le oltre 15.000 essenze che sono state piantumate durante la realizzazione del PAI (aa. 2009-2012) sono oramai giunte ad attecchimento definitivo e a maturazione con benefici effetti sul ciclo delle acque, sul benessere psicologico e sull'abbattimento degli inquinanti.

Effetti sulle acque

Le acque di processo degli impianti del PAI restano completamente isolate dall'ambiente circostante e sono soggette a riutilizzo ed a processi di trattamento depurativo. Gli alberi e le essenze piantumate svolgono invece un ruolo molto importante nella regimazione delle acque, contribuendo efficacemente alla riduzione della quantità di acque meteoriche di deflusso.

Effetti sul benessere psicologico

Numerose ricerche negli ultimi anni hanno chiarito le relazioni esistenti fra la presenza delle piante e la diminuzione dello stress: la semplice vista delle piante da parte di coloro che operano nell'area è in grado di apportare condizioni di rilassatezza rilevabili attraverso parametri fisiologici. Si è anche ritenuto interessante poter proporre un uso didattico-ricreativo per alcuni spazi interni al PAI dedicati a visitatori, studenti e scolaresche.

Effetti sulla riduzione dell'inquinamento

I benefici delle piante, in merito alla riduzione dell'inquinamento, sono dovuti a meccanismi di azione diretta sugli inquinanti che vengono eliminati dall'aria per scambi gassosi e, quindi, inattivati dai processi metabolici della pianta o immagazzinati nei tessuti vegetali o per assorbimento superficiale sui vari tessuti vegetali degli organi esterni della pianta stessa (foglie, rami, fusto). La deposizione è il processo per il quale le particelle gassose o solide in sospensione nell'atmosfera vengono trasferite a terra. Entro i limiti di resistenza fisiologica le piante sono in grado di svolgere un'azione filtrante nei confronti degli inquinanti gassosi e particolati. Il particolato viene rimosso dalla atmosfera intercettandolo in diversi modi tra i quali l'azione della vegetazione; questa varia a seconda delle dimensioni e delle caratteristiche delle superfici intercettanti, e delle caratteristiche microclimatiche (umidità, correnti d'aria ecc.) che si vengono a creare in prossimità della pianta.



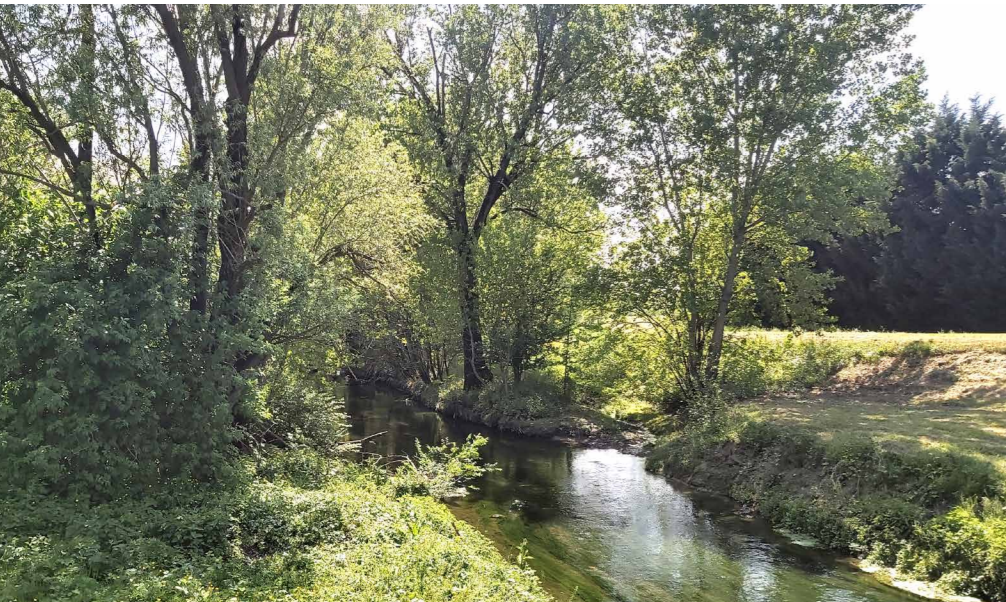
EN

Parma's north industrial area hosts an Integrated Environmental Hub (Polo Ambientale Integrato or PAI) which manages the waste of the city. Around the PAI, more than 15,000 resilient native trees and shrubs with a high-absorbing capacity were planted over an area of 50 hectares. These plants produce positive effects on pollution reduction and water resources as well as on people's mental well-being. The trees act as carbon sinks, depositing carbon dioxide in the wood. The leaves intercept dust.



IL CANALE NAVIGLIO: UNA STORIA LUNGA SECOLI

di Andrea Marsiletti



Tra le aziende dell'Area Industriale Nord scorre in superficie un importante patrimonio ambientale e paesaggistico della città con una storia antica: il Canale Naviglio.

La presenza del torrente Parma e del suo affluente Baganza ha costituito, fin dalla sua fondazione in epoca romana e nelle successive espansioni, un elemento caratteristico per la città: l'origine dei più antichi canali nel tessuto urbano risale addirittura al re goto Teodorico.

In epoca medievale formavano una fitta rete di percorsi che si intersecavano con le strade e le piazze della città. L'acqua 'corrente' era indispensabile per molteplici usi: per alimentare il fossato che circondava le mura, ma anche come forza motrice per i mulini e per i vari opifici (conciatori, cartolari, tintori), oltre che per le attività artigianali e manifatturiere (beccai, arte della lana); infine era utilizzata per lo smaltimento dei rifiuti e per l'irrigazione degli orti.

In città, sulla sponda destra del torrente, nel cuore della città vecchia, due erano i più importanti corsi d'acqua: il canale 'Maggiore' e il canale 'Comune' che si ricongiungevano per formarne uno solo che usciva dalla città: il 'Naviglio', noto fin dal XII secolo come idrovia per Coenzo e poi per Colorno, attraversando Paradigna, Cortile San Martino, Pizzolesse e Gaiano.

INTERVENTI DI RISANAMENTO

Nel 2021 il Comune di Parma e Ireti hanno portato a termine un complesso progetto di risanamento del Canale Naviglio Navigabile che corre, in parte coperto, per un lungo tratto nella città, prima di sbucare verso il Parco Nord.

Il progetto ha visto l'utilizzo di laser scanner per l'individuazione puntuale di 400 scarichi, di cui 200 irregolari.

Oggi le sue acque sono più pulite e l'intero tracciato è stato messo in sicurezza da un punto di vista ambientale. Sono stati investiti 1 milione e 600 mila euro.

I report sulla qualità delle acque del Canale Naviglio Navigabile prodotti da ARPAE hanno evidenziato un netto miglioramento rispetto agli anni passati.



EN

The Naviglio Canal, an important natural and scenic landmark with a history going back centuries, runs through the industrial area. In 2021, the City of Parma and Ireti brought to completion a complex canal rehabilitation project, an investment amounting to 1.6 million euros. Reports by ARPAE, the Regional Agency for Prevention, Environment and Energy, showed considerable improvements in water quality compared to the past.

Scavato nel 1283 e riscavato in seguito da Margherita Farnese nel 1628, il canale non era, tuttavia, più navigabile già nell'Ottocento.

Gli utilizzi tradizionali dei canali soprattutto all'interno dell'edificato urbano, erano entrati sempre più in conflitto con le esigenze di garantire migliori condizioni igieniche che presupponevano il loro utilizzo come recapito delle acque luride e di drenaggio delle cantine (ad esempio, il lavaggio delle botti).

Negli anni '30 del secolo scorso si arrivò alla progettazione del primo impianto fognario della città di Parma che prevedeva anche il riordino dei canali cosiddetti "macinanti", ovvero utilizzati fino ad allora per sviluppo di forza motrice.

A "risoluzione" delle problematiche di carattere igienico-ambientale fu scelto l'interramento di tutti i canali compresi nelle aree di abitazione civile e, con la loro espansione, anche a quello dei cavi periferici.

LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DELLA PLASTICA DECARBONIZZA LA PRODUZIONE DI ACCIAIO

Nel quartiere SPIP, nell'area del Polo Ambientale Integrato PAI di Iren, sta sorgendo un centro per la prima selezione della plastica derivante dalla raccolta differenziata urbana del bacino emiliano da avviare alle lavorazioni successive.

Con oltre l'80% di percentuale di raccolta differenziata Parma si piazza a uno dei posti d'eccellenza a livello italiano ed europeo.

Della plastica raccolta una gran parte viene riutilizzata per produrre nuova plastica,

quindi nuove bottiglie, nuovi contenitori, nuovi manufatti. Ma una parte della plastica selezionata non è propriamente riciclabile nel senso tradizionale del termine.

Iren, attraverso la propria controllata I-Blu, da questa plastica di scarto ha creato un additivo da utilizzare nella produzione dell'acciaio al posto del carbone: come "riducente" necessario al processo siderurgico Iren produce polimeri da riciclo, ottenuti lavorando quella parte

di Antonio Manente

di plastiche non riciclabili che restano dopo la raccolta differenziata fatta dai cittadini e che avanzano dopo la selezione accurata - operata appunto anche presso il PAI di Parma - che destina ai riciclo le plastiche migliori. Questo "plasmix" prima finiva in discarica o, nel migliore dei casi, alla termovalorizzazione. Ora viene utilizzato per produrre acciaio: con questo polimero al posto del carbone le emissioni di anidride carbonica delle acciaierie sono tagliate drasticamente di un terzo, scendono anche gli altri inquinanti sviluppati dal processo, si usa meno elettricità, si asciugano i costi di

ALLO SPIP È PRESENTE UN TASSELLO FA PARTE DELLA PIÙ AVANZATA TECNOLOGIA PER LA DECARBONIZZAZIONE DEL PIANETA

confluiscono per la lavorazione gran parte delle raccolte differenziate emiliane del bacino di Iren.

Una parte della plastica selezionata a Parma concorrerà dunque alla produzione



produzione dell'acciaio e, nel frattempo si risolve il problema dei rifiuti di plastica non riciclabili.

Si è anche scoperto che il prodotto commercializzato da I-Blu ha prestazioni industriali perfino migliori del carbone originale. Una dozzina di acciaierie italiane, assieme con l'altoforno della Voest Alpine di Linz, stanno rinunciando al polverino di carbone. Al suo posto, fanno ricorso al prodotto della I-Blu del gruppo Iren.

Lo scorso 18 ottobre Iren e I-Blu hanno inaugurato a San Giorgio di Nogaro (Udine) il secondo stabilimento di produzione, 70 mila tonnellate l'anno, mentre l'impianto storico di Costa di Rovigo da 42 mila tonnellate (20 mila delle quali andavano nell'acciaieria di Linz) passerà a 60 mila tonnellate. Un terzo stabilimento sorge a Cadelbosco di Sopra (Reggio Emilia) ove



EN

A center for initial sorting of the plastic from the city's separate collection pick-ups is being built near the site of Iren's PAI. Most of the plastic that is collected is then recycled into new plastic. With the use of a Best Available Technology (invented by group company I-Blu), Iren is converting part of the plastic that was impossible to recycle with the previous technology into an additive that can be used in place of coal in steel manufacturing. This could cut steel plant carbon emissions by one third.

dell'agente riducente che sta andando letteralmente a ruba: un'acciaieria media italiana divora 6 mila tonnellate l'anno del nuovo additivo, brevettato in tutta Europa e commercializzato con il nome di Bluir.

Il progetto di Iren, promosso dal Consorzio nazionale di riciclo della plastica Corepla, sta rapidamente diventando BAT, Best Available Technology, che viene adottata come standard internazionale quale migliore pratica per l'impiego del "plasmix".

Dunque, passando accanto al Polo Ambientale Integrato di Parma, occorrerà tenere presente che, al suo interno, esiste un tassello che fa parte della più avanzata tecnologia per la decarbonizzazione del pianeta, questa volta dedicata al riciclaggio della plastica ed alla produzione dell'acciaio, messa in campo da IREN, una delle aziende che hanno uno stabilimento di produzione allo SPIP di Parma.

LE API BIOMONITORERANNO LE MATRICI AMBIENTALI DELLO SPIP

Il Polo Ambientale Integrato di Parma allo Spip ha nuove ospiti: migliaia di api ospitate in due alveari, collocati nell'area gestita da Iren Ambiente, società del Gruppo Iren.

Negli alveari sono state collocate 120mila api in grado di impollinare ogni giorno circa 60 milioni di fiori nella zona circostante.

La presenza delle api permetterà anche di svolgere il biomonitoraggio delle matrici ambientali dell'area: il progetto da seguito a quanto realizzato nell'ambito



di una prima sperimentazione effettuata all'interno della centrale di cogenerazione Torino Nord di Iren Energia, dove è stato avviato un monitoraggio di diverse matrici ambientali attraverso l'osservazione costante del comportamento delle api, della loro salute e della loro capacità produttiva di miele, che nei due alveari del PAI si prevede possa arrivare a circa 20 kg all'anno.

Presso il Polo Ambientale integrato di Parma gli operatori di Apicolturaurbana.it, partner dell'iniziativa, accederanno periodicamente agli alveari per verificare il comportamento della comunità e registrarne eventuali variazioni comportamentali: nello specifico, le analisi verranno effettuate su campioni

di miele, api, cera e pan d'api (polline) raccolti in momenti diversi dell'anno. Le api sono infatti considerate le sentinelle dell'ambiente poiché dall'analisi del loro benessere si deduce lo stato di salute dell'ecosistema in cui vivono.

L'uso sempre più massiccio di insetticidi, diserbanti e fitofarmaci, e l'erosione della diversità biologica causata dall'agricoltura industriale stanno mettendo a dura prova la sopravvivenza delle api e di tutti gli impollinatori che sono alla base del delicato equilibrio dell'ecosistema terrestre.

L'apicoltura urbana gioca, per questo, un ruolo di primo piano e può costituire un valore aggiunto nelle scelte aziendali: proprio alcuni impianti e siti produttivi sono diventati infatti luoghi sicuri per le api, lontani dall'inquinamento chimico legato all'agricoltura industriale e forniscono una gamma particolarmente diversificata di fonti nettariifere. In questo contesto, la collaborazione tra gli apicoltori e il Gruppo Iren mette a



NEGLI ALVEARI SONO STATE COLLOCATE 120MILA API IN GRADO DI IMPOLLINARE OGNI GIORNO CIRCA 60 MILIONI DI FIORI NELLA ZONA CIRCOSTANTE. SI STIMA UNA PRODUZIONE DI MIELE DI 20 KG ALL'ANNO



EN

Parma Green Area, located at Spip Industrial zone, has new guests. In fact, thousands of bees just found their home in bee-hives placed inside this area supervised by Iren Ambiente, a company that belongs to Iren Group

In these bee-hives, live now 120 thousand bees able to pollinate every day approximately 60 million flowers in the surrounding area.

By monitoring the bees' behaviour, along with their health and honey production ability (calculated in approximately 20 kg per year), we are able to have now an overall bio monitoring for each environmental compartment of the area.



disposizione un luogo protetto e sicuro, l'area del PAI, contribuendo così a supportare questi importantissimi insetti. Gli alveari diventeranno inoltre una tappa all'interno del percorso di visite didattiche destinate a studenti e cittadini che IREN promuove, grazie al coinvolgimento diretto di Eduiren, al fine di sensibilizzare le giovani generazioni sull'importanza del mantenimento della biodiversità, del rispetto dell'ambiente e di come sia possibile fare impresa in modo sostenibile e rispettoso della natura.



Long-established Parma-based company Maselli Misure, founded in 1948 and a leader in in-line and laboratory quality control analyzers for the food industry, has chosen Spip as its new headquarters location. Mario Maselli (CEO): "We felt the need to create an innovative location that could give us the possibility to grow." The new 3,600-square-meter headquarters includes 1,400 square meters of office space and 2,200 square meters of manufacturing space.

MASELLI

MASELLI ALLARGA LA FAMIGLIA DELLO SPIP

La storica azienda parmigiana Maselli Misure, fondata nel 1948, leader nel mercato globale degli analizzatori di controllo di qualità in linea e in laboratorio applicati all'industria alimentare, ha cambiato casa e scelto di insediarsi allo Spip.

In ottobre ha inaugurato la nuova sede alla presenza di varie autorità tra le quali il direttore dell'Unione parmense degli industriali Cesare Azzali, il rettore dell'Università di Parma Paolo Andrei, il sindaco di Parma Federico Pizzarotti e il presidente della Provincia Diego Rossi.

INAUGURAZIONE



L'azienda, per l'occasione, ha anche organizzato il suo primo open day, che ha visto la Maselli Misure aprire i suoi nuovi spazi ai dipendenti, ai collaboratori e alle loro famiglie.

"Questo è un giorno importantissimo nella storia della nostra azienda" ha spiegato Mario Maselli, CEO di Maselli, che ha ripercorso le tappe di questa importante realtà economica, dalle origini in via Tanara e poi in via Baganza. "Adesso, per crescere ancora di più - ha aggiunto -, abbiamo sentito l'esigenza di creare una location che potesse darci la possibilità di svilupparci e di innovare con tutte le caratteristiche che questo tipo di infrastruttura ci può offrire".

La nuova sede della Maselli Misure, azienda con un centinaio di dipendenti, che si sviluppa su una superficie totale di 3.600 metri quadrati di cui 1.400 di uffici e 2.200 dedicati alla produzione, è stata progettata in modo innovativo facendo ricorso ai più moderni e funzionali approcci alla gestione degli spazi come postazioni ergonomiche, lean production, magazzino verticale e nuovi laboratori.

"Un'importante realizzazione per il nostro territorio - ha dichiarato il sindaco Federico Pizzarotti -. Sono contento per il successo della famiglia Maselli che dà lustro alla città e arricchisce il quartiere Spip".

Con questa inaugurazione - è stato il commento del direttore dell'Upi Cesare Azzali - Andrea e Mario Maselli confermano il loro impegno a sostenere la crescita di un'azienda che ha una storia importante e che conferma il proprio ruolo di capacità, innovazione, ricerca e proposta. È un segno di vitalità del nostro tessuto imprenditoriale importante per tutti e che rappresenta un primo inizio di quella ripresa che noi tutti auspichiamo si consolidi nei prossimi mesi".

Un pensiero, inoltre, Azzali lo ha dedicato alla memoria di Antonio Maselli: "Ai suoi figli Andrea e Mario dico: oggi avete fatto un bellissimo regalo a vostro padre".

Parole riprese anche dal rettore Paolo Andrei: "Antonio era una persona straordinaria. Oggi vi guarda ed è orgoglioso. Così come, da cittadino di Parma, lo sono io".




OPEN PUZZLE OPEM

DISTANT. DIFFERENT. BUT TOGETHER.

LA CREATIVITÀ ENTRA IN AZIENDA

di Elena Binacchi

 EN

Opem hosted the inauguration event Open Puzzle Opem, the winning project of the Creativity-driven Enterprises competition that was part of the Italian Capital of Culture 2020+21 calendar of events. During the event, Opem employees allowed their emotions and personality to shine through as they decorated and put together a 143-piece maxi jigsaw puzzle. Open Puzzle Opem will remain in place for an entire year, until the next installation.



lavoratori dell'azienda, chiamati così a dare libero sfogo alle proprie emozioni e attitudini.

Grazie a un sistema di calamite, le tessere del puzzle collettivo sono state agganciate a una parete metallica di 16x3 metri installata per l'occasione nell'area esterna dello stabilimento, illuminato di sera da un sistema a basso consumo energetico in linea con la politica ecologica di Opem. Il risultato è un'espressione di libertà, senza vincoli nella tecnica artistica o pittorica e nell'ispirazione, nella quale confluiscono la personalità e i sentimenti

pandemia, ha ricordato quanto i rapporti umani siano realmente l'essenza della nostra vita. Con Open Puzzle Opem si è celebrato proprio questo, la centralità e l'importanza dei rapporti umani all'interno dell'azienda.

Posizionata l'ultima tessera del puzzle e dopo quasi due ore passate sotto il sole rovente di un pomeriggio di fine estate, mi sarei aspettata di vedere i colleghi correre verso il buffet allestito per cercare un pò di ombra e magari qualcosa di fresco da sorseggiare.

Li ho visti, invece, dirigersi verso

Il 9 settembre si è tenuto presso la sede di Opem a Parma l'evento di inaugurazione di "Open puzzle Opem", il progetto primo classificato alla Open Call "Imprese creative driven", sviluppato dall'azienda parmigiana in collaborazione con i creativi di G&G studio di Castel San Giovanni (PC).

La call promuove quelle realtà che, pur non facendo parte del sistema delle imprese culturali e creative, considerano la cultura come un vero e proprio input del processo produttivo, veicolando contenuti creativi e innovativi nel sistema economico di riferimento.

La call si inserisce in una delle azioni

pilota del lungo percorso di Parma Capitale Italiana della Cultura 2020+21 e mira a promuovere una relazione di interdipendenza tra il settore imprenditoriale e culturale.

La passione che ha legato i creativi Paolo Ghilardelli e Mauro Giovannacci di G&G studio e l'azienda, ha permesso la realizzazione di questo importante progetto, in un momento particolarmente complesso per la situazione sanitaria.

Durante l'evento è stata assemblata la grande opera collettiva che nei mesi scorsi ha coinvolto i team di Opem Italia e Brasile: un maxi-puzzle formato da 143 tessere decorate personalmente dai

di ogni partecipante. Ogni tassello è differente e ha pieno significato solo se unito agli altri.

Open puzzle Opem sarà visibile per un anno, fino alla prossima installazione.

A seguire verrà indetta un'asta delle tessere il cui ricavato sarà devoluto in beneficenza.

L'inaugurazione del 9 settembre è stata la prima di una lunga serie di iniziative che prenderanno vita in questo nuovo spazio all'aperto di Opem, con l'auspicio di rendere quest'area un vero e proprio punto di riferimento per eventi aperti al pubblico.

L'ultimo anno e mezzo di crisi dovuta alla

l'installazione, alcuni accompagnati dai figli, per fotografarla, fotografarsi, poterla osservare da vicino.

Era la loro opera d'arte, la nostra opera d'arte. Il senso di appartenenza.

LA CALL

La call "Imprese creative driven" è stata lanciata dal Comune di Parma e dal Comitato per Parma 2020, con il sostegno di "Parma, io ci sto!", Unione Parmense degli industriali e con la collaborazione di Cisit Parma.



NEXT INCLUSIONE LAVORATIVA E SOCIALE DI PERSONE IN DIFFICOLTÀ

Ufficio Comunicazione NUMBER 1 Logistics Group - Società Benefit

Number 1 è una grande realtà, fatta di grandi numeri e di grandi clienti ma è soprattutto un'azienda "di persone, per le persone" che incentiva il rispetto, la cura, la dignità dei singoli individui.

"NON ESISTE PEGGIORE POVERTÀ DI QUELLA CHE PRIVA DELLA DIGNITÀ DEL LAVORO"
(PARAGRAFO 162 DELL'ENCICLICA "FRATELLI TUTTI" DI PAPA FRANCESCO)

In pieno periodo Covid, cambiando lo statuto, Number 1 è diventata società benefit nella convinzione che il proprio scopo primario sia essere a "vocazione sostenibile" svolgendo un'attività di beneficio comune.

Per Number 1 la sostenibilità non si declina solo nella salvaguardia dell'ambiente ma si applica anche a un'altra dimensione fondamentale nello sviluppo del sistema impresa, quella sociale, che per Number 1 vuol dire salvaguardare la persona nella sua totalità, dare senso e dignità a ogni attività, valorizzare le competenze di ognuno. Vuol dire guardare oltre le proprie persone perché la sopravvivenza e lo sviluppo di un'azienda oggi sono

NUMBER 1 LOGISTICS GROUP

Number 1 è una società benefit con sede a Parma, leader in Italia nel settore della logistica specializzata nei settori del food and grocery e nella grande distribuzione con sedi di stoccaggio e piattaforme distributive presenti in tutta Italia.

LE SOCIETÀ BENEFIT

Le società benefit rappresentano un'evoluzione del concetto stesso di azienda: integrano nel proprio oggetto sociale, oltre agli obiettivi di profitto, lo scopo di avere un impatto positivo sulla società e sulla biosfera.



sempre più legati alla sua capacità di creare relazioni costruttive e valore condiviso con tutti gli stakeholder.

Qualche anno fa a Parma l'attenzione di Numer1 è stata attirata dai molti migranti che gravitavano intorno al Comune di Parma vivendo per lo più della solidarietà altrui.

L'azienda ha pensato di far fronte ai loro bisogni mettendoli nelle condizioni di poter lavorare e diventare autonomi.

Da qui nel 2017 è partito "Next", un progetto di inclusione lavorativa e sociale che ha aggregato enti del terzo settore, finanziatori, società di formazione e agenzie per l'impiego con l'obiettivo di costruire percorsi di formazione teorici e pratici che consentissero ai migranti di acquisire le competenze necessarie a lavorare nei magazzini del gruppo.

Si è creato, così, un modello virtuoso che con il tempo si è esteso ad altri target di utenti, persone in difficoltà (disoccupati da lungo tempo o che hanno perso il lavoro durante la pandemia, giovani che hanno abbandonato la scuola, donne vittime di violenza) che hanno avuto una nuova opportunità lavorativa.

Nel 2020 da progetto di Corporate



EN

A work and social inclusion project called "Next" developed by company Number 1 has brought together service industry bodies, investors, training companies and employment agencies for the purpose of building theoretical and practical education pathways that enable immigrants to acquire the skills needed to work in the group's warehouses. Ever since the launch of the project, more than 215 people have found placement in Parma-based companies.

Social Responsibility interno a Number 1, Next diventa associazione e alla fine dello scorso anno si certifica come Aps. Il progetto sociale più recente è "Aula 162", lanciato nel 2021 insieme a Procter&Gamble e ispirato al paragrafo 162 dell'Enciclica "Fratelli tutti" di Papa Francesco ("Non esiste peggiore povertà di quella che priva della dignità del lavoro"). A partire da bisogni specifici delle imprese, enti del terzo settore coinvolti da Next (Caritas, Croce Rossa italiana, Save the Children, Doppia Difesa), intercettano profili da inserire in corsi professionali "on demand" per poi collocarli o ricollocarli nel mercato del lavoro.

Da gennaio 2021 a oggi sono stati raggiunti importanti risultati grazie all'apertura di 15 Aule 162 tra Parma, Novara, Milano, Pomezia e Caserta che hanno portato all'inserimento lavorativo di oltre 135 persone (250 dal lancio del progetto a Parma).

L'augurio è che tale numero possa aumentare ancora grazie al coinvolgimento di altre aziende.

Per info e contatti:
www.associazionenext.org

BONATTI:

"IL NUOVO CORSO DELLO SPIP NON PUÒ

CHE VEDERCI TRA I PROTAGONISTI"

di Matteo Patera



POSATUBI
"BONATTI SAFE-T-REX 180"
AL LAVORO



TAMAULIPAS, MESSICO
STAZIONE DI COMPRESIONE
DI FRONTERA



BONATTI

BASILICATA, ITALIA
CENTRO OLIO VAL D'AGRI

Bonatti è un Contractor Internazionale al servizio dell'industria dell'energia capace di fornire servizi che spaziano dall'ingegneria alla costruzione e manutenzione di impianti e pipeline, fino alle applicazioni di production enhancement.

Fondata nel 1946, Bonatti ha condotto negli anni un percorso di sviluppo che la vede oggi presente in quattro continenti con un organico di oltre 7000 persone. Nel corso della sua storia, l'azienda ha portato le sue capacità di costruzione in ogni tipo di condizione logistico-ambientale grazie alle profonde competenze tecniche e al radicamento nei Paesi in cui opera.

Per Bonatti ciò ha significato esprimere un approccio "totale", volto al controllo diretto ogni fase dei progetti, alla sicurezza e alla sostenibilità, in contesti come le aree remote del deserto, la steppa centro-asiatica, l'alta montagna, le paludi e i climi semi-artici. Tutto ciò ha caratterizzato un

percorso che prosegue oggi a sostegno dell'evoluzione energetica.

Bonatti è presente nel quartiere industriale SPIP con la sua sede dalla metà degli anni '80. "Da parecchi anni il nostro business si svolge prevalentemente all'estero", sottolinea il Corrado Chiesa, CFO del Gruppo Bonatti, "rendendoci spesso protagonisti di opere di grande portata strategica. Negli ultimi anni, infatti, Bonatti ha avuto un ruolo fondamentale in progetti come il TAP, che porta il gas azeri in Italia, o il grande sistema di gasdotti tedeschi OPAL/NEL/EUGAL, che portano il gas siberiano nel cuore dell'Europa, o ancora in Messico dove abbiamo costruito gran parte delle dorsali del gas e degli impianti che contribuiscono alla crescita industriale del Paese. Non possiamo poi tralasciare le esperienze in Iraq, dove lavoriamo sugli impianti che servono alcuni giacimenti super-giant, e in Canada, dove stiamo contribuendo allo sviluppo dei principali corridoi di trasporto idrocarburi. Nonostante questa nostra forte attitudine internazionale, Bonatti ha sempre confermato qui allo SPIP la

sua sede e la sua direzione generale. Ciò ha significato avere un occhio attento a Parma, il nostro territorio di nascita, alle nostre risorse e al nostro indotto locale, che rappresentiamo e portiamo con noi in tutto il mondo. Questo nuovo corso dello SPIP insieme alle altre importanti aziende del nostro quartiere industriale non può che vederci tra i protagonisti"



EN

Bonatti is an International Contractor providing services to the energy industry. The company is present in four continents with over 7,000 people and its capabilities range from engineering to construction and maintenance of plants and pipelines, up to production enhancement applications. Corrado Chiesa, CFO of the Bonatti Group, affirms: "Despite our international attitude, we have always confirmed our headquarters in the SPIP area. This new course of SPIP will have us among the protagonists".

ALRAR, ALGERIA
IMPIANTO DI SEPARAZIONE
E COMPRESIONE GAS



LA MOBILITÀ SOSTENIBILE SFIDA NOI STESSI, OLTRE CHE LO SPIP

di Mirko Reggiani
Mobility Manager di Number 1 Logistics Group Società di Benefit

Oggi si parla molto di nuova mobilità e di smart city.

Ma cosa si intende in concreto?

La pandemia da Covid-19 ha costretto i cittadini, le associazioni, le scuole, gli enti pubblici ed anche il mondo produttivo ed economico a ridiscutere il proprio modo di operare e vivere il quotidiano.

Adesso che gradualmente stiamo uscendo dalla pandemia dobbiamo chiederci come pensiamo di muoverci in futuro nella vita quotidiana.

Noi che lavoriamo qui allo Spip (che vogliamo trasformare in un Eco-District) ci muoviamo quasi tutti sulle nostre autovetture private, le quali poi si infilano



continuano a privilegiare l'auto privata monoutente, che rimane la soluzione più comoda. A questo punto sorge una domanda: se le piste ciclabili arrivassero fino al nostro distretto industriale, se il servizio di trasporto pubblico fosse potenziato in termini di frequenza, tragitto e sicurezza delle fermate, saremmo davvero disposti a rinunciare all'automobile privata? E qui casca l'asino. Diciamola fino in fondo: le persone che raggiungono il quartiere Spip in autobus o in bicicletta sono sostanzialmente quelle che non dispongono di un'auto privata a uso esclusivo (anche se occorre riconoscere che durante la bella stagione

in coda lungo le due principali arterie di collegamento con la città. Strada Burla e via Colorno sono decisamente trafficate (quando non intasate) e l'unica alternativa disponibile è quella di percorrere scomode strade secondarie, interrotte dai varchi semaforici e dai passaggi a livello.

Eppure, nonostante questi disagi,

ci sono alcune persone che scelgono in modo consapevole di muoversi in bicicletta).

Si tratta dunque di capire se a fronte di un grosso investimento su infrastrutture e servizi di mobilità alternativa, "noi dell'Eco-District" possiamo garantire una riduzione dell'utilizzo del mezzo privato.

Probabilmente non siamo ancora pronti,

ma ci dobbiamo necessariamente arrivare.

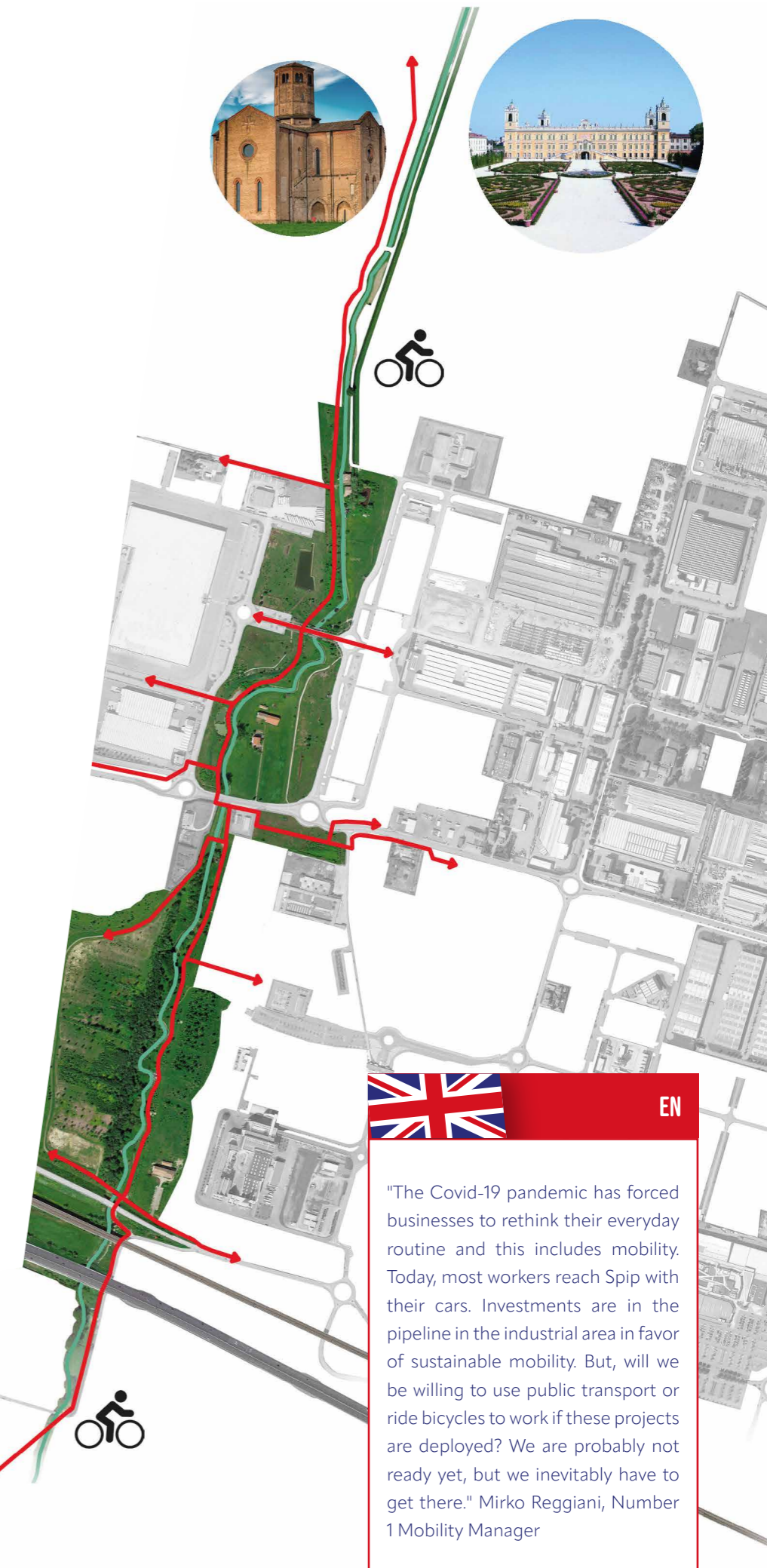
Il percorso che siamo chiamati a fare richiede indubbiamente tempo e capacità di adattamento da parte delle singole persone e delle aziende.

Ma richiede anche fiducia da parte delle (e nelle) istituzioni.

Il Comune di Parma ha già dichiarato la volontà di sostenere (attraverso finanziamenti regionali e nazionali) interventi di rigenerazione urbana del quartiere. Dal punto di vista della mobilità si tratta anzitutto di realizzare percorsi ciclabili e risolvere i problemi infrastrutturali della viabilità la cui risoluzione tuttavia non dipende esclusivamente dal Comune, ma dagli altri enti competenti per le infrastrutture inagibili (la bretella di via Versailles) o limitate (i due ponti sull'autostrada del Sole). Anche la Provincia di Parma è pronta a fare la sua parte.

Infatti, il Comune e la Provincia, possono definire e coordinare un programma di interventi condiviso e concordato con il nostro Comitato di aziende, sfruttando le risorse messe a disposizione dagli enti sovraordinati e stringendo accordi con i privati che si stanno proponendo per investire nelle aree rimaste sospese per via delle note vicende sul fallimento della società Spip.

Si tratta però di un processo molto lungo. Nel frattempo "noi" possiamo (e dobbiamo) intervenire sulle nostre abitudini e stili di vita quotidiani. Ma di questo parleremo nel prossimo numero.



"The Covid-19 pandemic has forced businesses to rethink their everyday routine and this includes mobility. Today, most workers reach Spip with their cars. Investments are in the pipeline in the industrial area in favor of sustainable mobility. But, will we be willing to use public transport or ride bicycles to work if these projects are deployed? We are probably not ready yet, but we inevitably have to get there." Mirko Reggiani, Number 1 Mobility Manager

Il 2 novembre 2021 Raytec Vision ha festeggiato vent'anni di attività regalando a tutti i parmigiani il concerto "Notturmo De l'Amistade" al Teatro Regio, un tributo all'indimenticato artista genovese Fabrizio De André.

L'evento, nato dalla direzione artistica del Trio Amadei con collaborazioni internazionali, ha registrato il sold-out e visto una grande partecipazione di pubblico coinvolto e "travolto" dalla grinta e bravura dei musicisti.

In prima fila, oltre alle autorità cittadine, c'era Dori Ghezzi, la moglie del cantautore che si è unita agli amici di Raytec per i festeggiamenti dopo il concerto.

VENT'ANNI DI RAYTEC VISION

SULLE NOTE DI FABRIZIO DE ANDRÉ



di Federica Signorini

L'anniversario è continuato al Circolo di Lettura dove l'amministratore delegato Raffaele Pezzoli ha ricordato la storia di Raytec, con una menzione particolare per due colleghi che se ne sono andati nel 2021: il direttore commerciale Cristian Sani e il tecnico supervisore del Sud America Alberto Ullmann. Tanti gli amici che hanno partecipato a questo momento, dai colleghi di CFT, ai fornitori storici e clienti.

"La storia di Raytec dimostra come la passione porti sempre buoni risultati" ha dichiarato Raffaele Pezzoli. "Siamo partiti da un sottoscala e ora abbiamo la nostra sede, insediata nel quartiere SPIP, un'area industriale che vogliamo portare a essere moderna e vivibile con l'aiuto delle oltre cento aziende presenti. Siamo a oltre 1800 installazioni in tutto il mondo e un fatturato che quest'anno dovrebbe raggiungere i 28 milioni di euro. Il 2021 è stato un anno molto difficile per noi perché abbiamo perso due amici e colleghi carissimi, ma riponiamo molta fiducia nella sinergia che si sta creando con ATS, l'azienda che a inizio anno ha acquisito il Gruppo CFT. Nemmeno il Covid ci ha fermato, anzi, nel 2020 abbiamo raggiunto obiettivi insperati con un fatturato al di sopra delle aspettative".



EN

Raytec Vision recently celebrated 20 years of business and gifted the people of Parma with the concert Notturmo De l'Amistade at the Regio Theater, a tribute to the unforgettable Genoa-born artist Fabrizio De André. The sold-out event dazzled the audience, which was carried away by the engaging and talented performance of the musicians. Sitting in the first row together with the city's officials was Dori Ghezzi, widow of the singer-songwriter.

RAYTEC VISION

Raytec Vision SpA opera nel controllo qualità del settore alimentare. Dall'inizio dell'attività si è proposta sul mercato con una vasta gamma di macchine innovative, come selezionatrici ottiche per materie prime e per prodotti processati, ispezionatrici a raggi X per prodotti confezionati e non.

Un importante sviluppo è il sistema di visione panoramica a raggi X per l'individuazione dei frammenti di vetro nel fondo dei vasetti di conserve.

Nuovi sviluppi sono la selezionatrice a telecamera per pomodori pelati, la selezionatrice ad alta efficienza che toglie i punti neri dalla passata rustica di pomodoro e la selezionatrice a doppia traslucenza che individua i noccioli all'interno della frutta disidratata.

OPEM DIVENTA UN CINEMA ALL'APERTO, APERTO AL PUBBLICO

di Andrea Marsiletti



Un'area industriale come luogo pensante sul futuro, come luogo vissuto non solo negli orari di ufficio.

Giovedì 30 giugno alle ore 21 Opem, un'azienda dello Spip, diventerà un cinema all'aperto e aperto al pubblico sul tema della sostenibilità. Nel giardino esterno sarà proiettato in anteprima nazionale il docufilm "The Price of Progress" col collegamento da Barcellona dell'autore Victor Luengo del Ama.

IL DOCUFILM 'THE PRICE OF PROGRESS' AIUTERÀ A COMPRENDERE COME LE SCELTE INDIVIDUALI POSSANO INVERTIRE LA ROTTA DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI GLOBALI, DOVE TUTTO È INTERCONNESSO A PARTIRE DALLE NOSTRE AZIONI QUOTIDIANE



An industrial area designed as a place to think about the future, as a place to be enjoyed not only during office hours.

On Thursday, June 30, OPEM, a SPIP company, will become an open-air cinema, open to the public on the subject of sustainability. The outdoor garden will be the setting for the national premiere of the docufilm "The Price of Progress", with a link-up from Barcelona with the writer Victor Luengo del Ama. "Unsustainable" will help us to understand how individual choices, supported by a common, shared commitment, can combat and reverse the trajectory of global climate change, where everything is interconnected starting from our everyday actions.

La proiezione si inserisce nella rassegna "Insostenibile", una serie di film documentari, a cura dell'associazione "24FPS - Obiettivo Cinema", che dal 5 giugno al 9 luglio fisserà lo sguardo su un pianeta minacciato da crisi culturali, energetiche, climatiche e ambientali, alla ricerca di alternative possibili. Si tratta di una selezione di pellicole nazionali e internazionali che racconterà l'attualità dei temi ambientali e le loro ricadute sul territorio. Saranno date risposte percorribili attraverso pratiche di consumo energetico responsabile, riciclo materie prime, agricoltura sostenibile, etica d'impresa e rigenerazione urbana. "Insostenibile" aiuterà a comprendere come le scelte individuali, sostenute da un impegno comune e condiviso, possano contrastare e invertire la rotta dei cambiamenti climatici globali, dove tutto è interconnesso a partire dalle nostre azioni quotidiane.

"La rassegna, che durerà un mese, andrà in scena in vari luoghi e Comuni" dichiarano gli organizzatori. "Abbiamo deciso, proponendo un ampio concetto

di sostenibilità, di includere anche il tema del lavoro. La scelta dell'azienda da coinvolgere è caduta su Opem di Parma e, dopo vari incontri con la dirigenza, è uscito un quadro di totale comunanza di intenti. Abbiamo scelto il film insieme. Vivremo una serata di cinema all'interno del quartiere Spip, un luogo normalmente non deputato a una proiezione cinematografica o, forse, non ancora."

24 FPS

24 FPS è un'associazione di promozione sociale nata dal 2020. Dalla formazione, alla produzione, comunicazione e distribuzione cinematografica, si impegna per la diffusione di una cultura cinematografica indipendente, in dialogo con le altre arti.

ADOTTAMI!



ERMIONE

cucciola pit di 4 mesi
☎ 366 6163997
(Federica, Parma)

CHANELLE

cucciola di 3 mesi
☎ 0521 1716793
✉ adozioni@enpaparma.it
(Enpa Parma)



DEA

cucciola di 3 mesi
☎ 348 6589733
(Parma)

POLDO

3 anni
☎ 338 3338227
(Marialuisa, Fidenza)



MARLEY

cucciolo di 8 mesi
taglia medio piccola
☎ 347 0430088
(Maria Teresa, Parma)



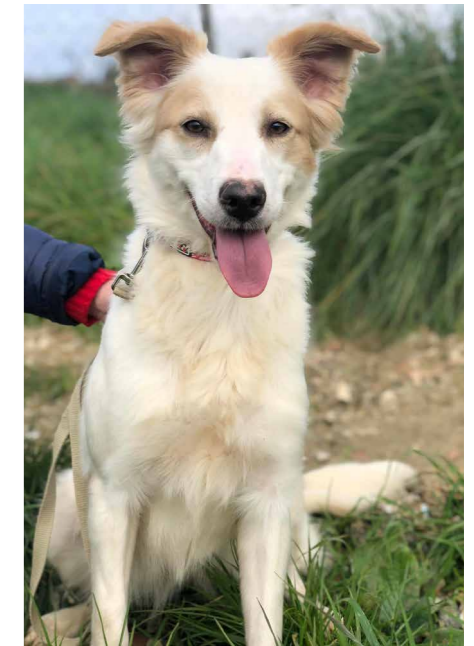
CUCCIOLI SETTER

cucciola di 3 mesi
☎ 346 3989199
(Reggio Emilia)



SORELLINE di 4 mesi cercano un'adozione doppia

☎ 339 2957113
(Modena)



ARIANNA

7 mesi
☎ 380 6982452
(Antonella)



INCROCIO CANE PASTORE

cucciolo di 3 mesi
☎ 340 7966368 (Roberta)
☎ 345 7873811 (Monica)



ONDA SETTER TRICOLORE

di 6 anni
Una volta al mese deve
fare fisioterapia.
☎ 349 8189627
(Gisella, Reggio Emilia)

ECO DISTRICT MAGSPIP

ANNO 1 - N. 0 GIUGNO 2022

ECO DISTRICT MAGSPIP, periodico quadrimestrale gratuito sull'Area industriale Parma Nord (Spip)

Editore: "Comitato per la rigenerazione dell'Area Produttiva Nord della Città di Parma"

Direttore responsabile: Andrea Marsiletti

Registrazione Stampa Tribunale di Parma in data 22 marzo 2022 (n. 02/2022)

E-mail: info@comitatoparmanord.com

